

## CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

La Bianca Modenese, denominata anche Modenese di pianura o anticamente, Carpigiana, era originariamente una razza a triplice attitudine (latte lavoro e carne), con una forte concentrazione nella zona di Carpi (MO). Di essa si trovano le prime tracce in alcuni documenti della metà dell'800, e viene ufficialmente denominata "Modenese" nell'Inchiesta Agraria del 1880. Nei secoli passati anche la provincia di Modena, come le altre dell'Emilia, era popolata da bovini assai diversi fra di loro per tipo, mantello, conformazione e produzione.

Tuttavia, all'interno di tale variabilità, il mantello rossiccio o pezzato rossiccio era abbastanza frequente e i soggetti lo presentavano dimostravano in genere le tre attitudini più equilibrate.

Parisi (1950) riporta che tali colorazioni del mantello venivano preferiti in tutta la pianura emiliana, dal Panaro a Piacenza. Così che alla metà dell'800 anche i bovini della pianura modenese erano nella gran maggioranza di mantello rosso o rosso pallido (fromentino), tanto che il Vallada (1872) asserì che il bestiame di Reggio Emiliasomigliava tanto al bestiame bovino di Modena da far credere che i bovini dell'uno e dell'altro paese fossero della medesima provenienza. Idea condivisa da altri autorevoli autori come il Poli e il Magri.

Sempre Parisi sottolinea come, nella stessa epoca Tampellini, modenese di origine e di residenza, zootecnico e allevatore, in diversi scritti chiama i bovini modenesi di razza fromentina, quantunque in uno standard schematico, da lui stesso redatto nel 1879, riferendosi al mantello, dica che sono di pelame oscillante dal bianco al bigio o brinato al bianco schietto ed al fromentino con unghioni, crini, ginocchia e occhiaie nere. Ciò dimostra che fin da allora incominciavano a godere un certo credito i soggetti a mantello chiaro se non addirittura bianco. Ma lo stesso Tampellini, nel 1882, mentre confermava che i bovini reggiani e parmensi avevano pelame "sauro o baio", di tinta assai più carica del pelame della modenese, aggiungeva che in questa prevaleva evidentemente il tipo "giurassico", sebbene sovente misto al tipo alpino, iberico e podolico; la quale asserzione fa pensare ritenesse il bovino Modenese da una parte affine alla razza Reggiana e Parmigiana e dall'altra di origine meticcias, concetto questo che ribadisce e precisa nel 1889 quando scrive: "La modenese è una popolazione meticcias ancora in stato di variabilità".

Il Reggiani, scrisse nel 1914 un'ottima monografia sulla razza, riportando come il Marchi, il Sanson ed altri autorevoli zootecnici del passato, insistessero col dire che deriva dall'accennato tipo giurassico con aggiunte frazioni del tipo alpino e primigenio. Lasciando da parte dunque tali denominazioni, (molta cautela va infatti usata in merito, per mancanza di documenti storici, anche se esistono reperti archeologici, talvolta però dubbi e sovente fra loro slegati, tanto che ora come in passato si ragiona per ipotesi) sembra che più semplicemente, i bovini Modenesi derivino dalla razza Reggiana e dalla Podolica della montagna modenese e della Romagna. La qual cosa è suffragata dal fatto che la provincia di Modena si trova fra quella di Reggio e quella di Bologna, popolate rispettivamente dalle razze nominate, inoltre, non sono rari i casi di soggetti che per conformazione, incornatura, mantello, attitudini ricordano molte caratteristiche dei bovini Romagnoli specialmente lungo la zona confinante del bolognese ed il ferrarese mentre quelli lungo il confine della provincia di Reggio talvolta ricordano certi caratteri della razza Reggiana.

Negli ultimi decenni del 1800 gli allevatori selezionarono decisamente la razza verso il mantello bianco perché questo tipo era riconosciuto più atto alle tre attitudini, specie alla carne.

## ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Modena, Reggio Emilia, Bologna, Mantova lungo il confine con la provincia di Modena. In espansione nella provincia di Brescia e Pavia

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- REGGIANI E. (1914) I BOVINI MODENESI DI PIANURA. SOCIETÀ TIPOGRAFICA MODENESE, MODENA.
- TORTORELLI N. (1983). ZOOTECCIA SPECIALE, EDAGRICOLE, BOLOGNA
- A.A.V.V. (1983) ATLANTE ETNOGRAFICO DELLE POPOLAZIONI BOVINE ITALIANE, CNR, CENTRO GRAFICO S, MILANO..
- GUARDASONI M. (1945) LE INTRODUZIONI DI BOVINI E DI SUINI DI RAZZE ESTERE AVVENUTE IN PASSATO NEL REGGIANO pp. 64-69.
- ANONIMO (1956) LE RAZZE BOVINE ALLEVATE NEL REGGIANO.
- GUGNONI C. (1937) RAZZA MODENESE E REGGIANA. ITALIA AGRICOLA, 911-915.
- PARISI O (1950) I BOVINI. UTET, TORINO.
- POLI E MAGRI G. (1884) IL BESTIAME BOVINO IN ITALIA. TIPOGRAFIA EREDI BOTTA, TORINO.